

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL 9.12.2014

Presidenza del Presidente: DI PANGRAZIO

Consigliere Segretario: MONACO



	ASS.		ASS.		ASS.
BALDUCCI		FEBBO		PAOLINI	
BERARDINETTI		GATTI	X	PAOLUCCI	
BRACCO		GEROSOLIMO		PEPE	
CHIODI	X	IAMPIERI		PETTINARI	
D'ALESSANDRO		MARCOZZI		PIETRUCCI	
D'ALFONSO		MARIANI		RANIERI	
DI DALMAZIO		MAZZOCCA	X	SCLOCCO	
D'IGNAZIO		MERCANTE		SMARGIASSI	
DI MATTEO	X	MONACO		SOSPIRI	
DI NICOLA		MONTICELLI			
DI PANGRAZIO		OLIVIERI			

VERBALE N. 14/4

OGGETTO: **Ordine del giorno sul pdl n. 42/2014 recante: riordino delle partecipazioni societarie nel settore del trasporto pubblico locale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'ordine del giorno sul progetto di legge n. 42/2014 di iniziativa consiliare recante: Riordino delle partecipazioni societarie nel settore del trasporto pubblico locale;

Udito l'intervento del consigliere Marcozzi;

Posto ai voti, con procedimento palese, l'ordine del giorno viene approvato a maggioranza nel testo che di seguito si trascrive:

«PRESO ATTO CHE:

il Consiglio regionale nel 2011 con L.R. 1/2011 fissava i termini perentori al 30 giugno 2011 affinché si procedesse alla legge di fusione delle società di trasporto pubblico locale; la Giunta regionale in data 11.7.2011, con Delibera n. 478/C ha approvato il progetto di legge di fusione;

il Consiglio regionale nel 2012, nella Legge Finanziaria 2012, all'articolo 18, ha approvato la disciplina di riordino delle partecipazioni disponendo la nascita della società unica su gomma: GTM, ARPA e ramo gomma (tramite scissione) di Sangritana, disponendo tra l'altro la decadenza degli organi di amministrazione in caso di mancata e ritardata realizzazione delle società unico dei trasporti;

il Consiglio regionale, in data 1° agosto 2012, all'unanimità, ha approvato la risoluzione avente ad oggetto "Processo aggregativo fra le Società di Trasporto regionali in una unica Azienda regionale", in cui si impegnava a concludere celermente il processo aggregativo ipotizzando anche l'inserimento del ramo "ferro" della Sangritana nella società unica;

la stessa Sangritana, in data 25 ottobre 2012, ha esposto pubblicamente in un convegno una

proposta tesa ad evitare l'esclusione del "ramo ferro" dentro la società unica dei trasporti convincimento ribadito in più occasioni successive;
da sempre e coerentemente, con accordi sottoscritti e con pubbliche prese di posizioni, tutte le sigle sindacali, all'unanimità, hanno sempre chiesto la società unica dei trasporti, quale prima garanzia per i lavoratori e gli utenti;

RIBADITA

la necessità di salvaguardare e potenziare la funzione del "ferro", che verrebbe messa a serio rischio, anche finanziario, nella ipotesi di esclusione dalla società unica, sia con riguardo al TPL, sia nell'ottica di trasporto merci in considerazione del fabbisogno attuale e quello potenzialmente attivabile;

RICHIAMATO

il "Decreto Nencini", attualmente in discussione in Conferenza delle Regioni, che accelera il processo di liberalizzazione sanzionando, con una riduzione del dieci per cento del trasferimento su TPL, in caso di mancata indizione delle gare. Circostanza, questa, che farebbe implodere il sistema di TPL in Abruzzo perché si aggiungerebbe ai minori stanziamenti già previsti per il 2015;

RICHIAMATA

altresì la proposta di Decreto sui costi standard nei trasporti pervenuta in sede di Conferenza delle Regioni che prevede che i "costi standard" sono utilizzati come elemento di riferimento per la determinazione delle compensazioni di servizio pubblico da corrispondere alle aziende esercenti i servizi, nonché i corrispettivi da porre a basa d'asta";

CONSIDERATO

che il combinato disposto dell'obbligo delle gare e dell'applicazione dei costi standard impone la riorganizzazione delle tre società pubbliche di TPL oggi non più rinviabile di fronte all'imminente nuovo scenario legislativo nazionale ed europeo;

CONSIDERATO

il certo taglio di trasferimenti dallo Stato alle Regioni sul Trasporto Pubblico Locale;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE A GARANTIRE

- 1) che la nuova società unica sia organizzata per divisioni: gomma urbano, gomma extraurbano e ferro;
- 2) che la divisione ferro, in particolare, dovrà avere sede a Lanciano e sarà dotata di autonomia organizzativa e finanziaria nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano il Certificato di sicurezza Ferroviaria. Le divisioni gomma avranno sede a Chieti e Pescara;
- 3) che, in considerazione della storia ultra centennale di Ferrovia Adriatico Sangritana, oggi marchio riconosciuto in Italia, il nome della nuova società dovrà contenere anche la denominazione di F.A.S.;
- 4) la salvaguardia dei progetti infrastrutturali in corso delle Società preesistenti alla fusione ed il potenziamento dell'attività ferroviaria passeggeri e merci ed, a tal fine, che i progetti strategici di Sangritana, in particolare quelli legati agli investimenti su rete, collegamenti strategici e parco rotabile, siano assunti quali prioritari nella programmazione e nell'impiego dei fondi della Regione Abruzzo, a partire dalla nuova programmazione FSC;
- 5) che si avvii il processo di cessione delle attività commerciali delle tre società di trasporti preesistenti alla fusione e delle reti in Sangritana Spa a Lanciano, favorendo la mobilità volontaria del personale;

- 6) che vengano salvaguardati:

- i livelli occupazionali e le attuali condizioni contrattuali nel rispetto e compatibilmente con lo stato della finanza pubblica e dei trasferimenti dello stato alle regioni, favorendo, allo scopo, la migliore soluzione organizzativa e produttiva possibile e sostenibile;

- successivamente alla fusione per incorporazione, il trattamento economico e le condizioni contrattuali previste nei contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali vigenti alla data del trasferimento, nel quadro della compatibilità di bilancio, come determinato dai trasferimenti dello Stato in occasione dei diversi passaggi di finanza pubblica nazionale e regionale;

7) che venga istituito:

- un tavolo permanente di confronto con le parti, sociali nelle more della fusione, al fine di definire le Linee guida per la successiva implementazione del Piano industriale;
- al fine di coordinare le operazioni di riforma del trasporto pubblico locale, senza oneri a carico del bilancio regionale, un Comitato di coordinamento regionale composto da:

- a) l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti;
- b) il dirigente del Servizio regionale Infrastrutture viarie, Intermodalità e Logistica;
- c) il presidente e il direttore della costituenda Società unica di trasporto pubblico;
- d) i rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Impegna altresì ad affidare al Comitato di coordinamento l'elaborazione delle linee guida di riforma dei trasporti tenendo conto, in via esemplificativa ma non esaustiva, dei seguenti aspetti:

- a) programmazione dei servizi integrati e relativi programmi di esercizio;
- b) piano d'azienda relativamente alle attività commerciali svolte dalla società di TPL;
- c) piano industriale, statuto, nuovo assetto organizzativo e mission della costituenda Società unica di trasporto pubblico».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

VT/cm